

IL MISTERO DELL'UOMO

Perché? Per capire la vita dell'uomo, il senso dei suoi rapporti con gli altri e con le cose, per scolpire l'origine e il fine di tutto, per spiegare e riscattare il dolore e la morte, per vincere il male alle radici e dilatare sempre più il coraggio dell'amore e costruire insieme la "civiltà dell'amore" nel cuore delle nostre città, nel deserto dei luoghi dove non ci si comprende né ci si ama, nella solitudine dei drammi di ciascuno, negli interrogativi disperati ed ancora insoluti, nelle tensioni degli ambienti di lavoro. E si cammina dopo aver adorato il mistero di una presenza, discreta e penetrante insieme, nascosta e rivelatrice, sotto segni quotidiani con una vita eterna che nessuno può consumare e distruggere: solo la nostra libertà, se si nega al mistero dell'amore di Dio, rivelato in Cristo morto e risorto e perciò redentore dell'uomo. Se non si vuole rischiare la superficialità nei programmi e nelle strategie od addirittura il fallimento, bisogna partire dal punto in cui è custodita e donata la dignità dell'uomo e la possibilità della sua personale salvezza, cambiando vita nella vita di Colui che l'ha persa per ciascuno di noi. Avendo scoperto nel mistero di Cristo il mistero dell'uomo, finalmente compreso e sottratto alla banalità o alla filosofia del nulla, che fa esplodere l'egoismo inconsulto e tragico, si può avere il coraggio di immergersi nella realtà della pasta umana, con tutte le sue componenti, i suoi risvolti, le sue tensioni, per seminarvi speranza e solidarietà, fantasia nuova d'amore nei gesti di fraternità: solo così si ricomponne il tessuto sociale, si ritrova insieme una missione comune, dentro la Chiesa e dentro la società, si rafforzano le comuni radici di vita e vengono garantiti valori che sono cristiani e umani, sociali e civili e senza i quali è impossibile pensare ad un vero cambiamento di rotta che sia decisivo per le sorti dell'intero paese.